I patti educativi di comunità. Una content analysis nei territori delle Piccole scuole

Stefania Chipa, Ricercatrice INDIRE

19/10/2022

Gruppo di ricerca: Giuseppina Rita Jose Mangione, Rudi Bartolini, Chiara Zanoccoli

Lost in Education (2016-ADN-00210)
Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.
www.conibambini.org - www.percorsiconibambini.it/lostineducation

Le Piccole scuole in Italia

8.848 in Italia:
•7.204 primarie
•1.644 secondarie di primo grado

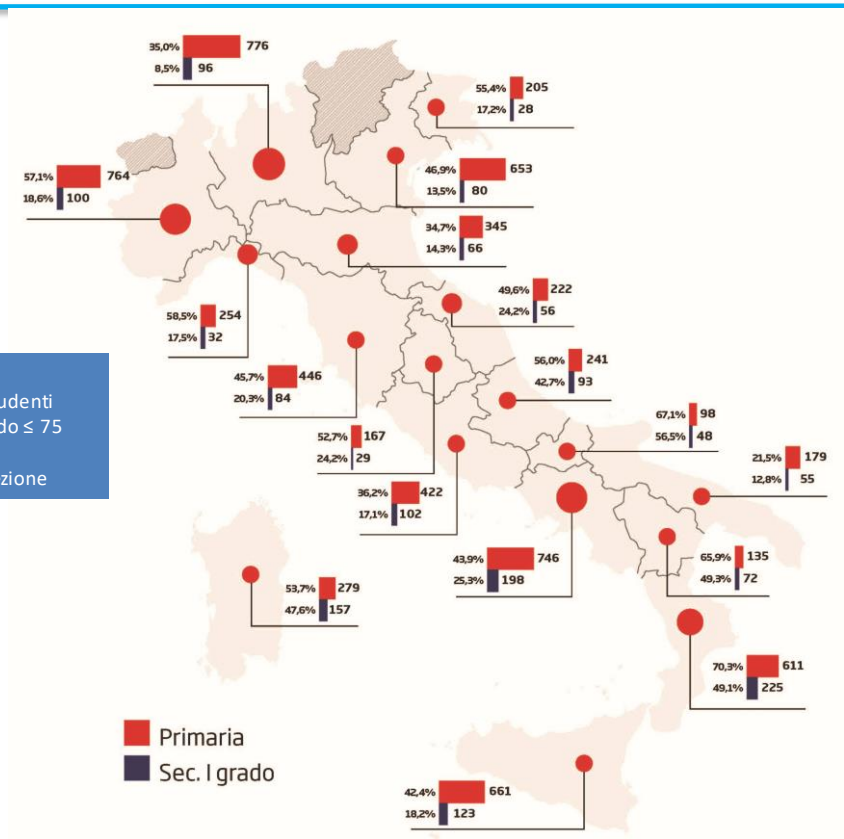
591.682 studenti

1.265 scuole primarie con pluriclassi
195 scuole secondarie di I grado con pluriclassi

45,3% di tutte le scuole primarie italiane
21,7% di tutte le scuole secondarie di I grado italiane

2.504 Scuole dell'infanzia

FASCIA TARGET
Scuola primaria ≤ 125 studenti
Scuola secondaria di I grado ≤ 75 studenti
Scuola infanzia: monosezione



Mangione G.R.J., Bartolini R., Chipa S., De Santis F., Tancredi A., *Piccole scuole in Italia: identificazione, mappatura e analisi dei territori*, Report INDIRE, Ministero dell'Istruzione, 2021. (https://piccolescuole.indire.it/wp-content/uploads/2021/03/Piccolescuole_mappatura-e-cluster-dei-contesti_Report.pdf)

La sfida agli standard

«Nel nostro Paese (…) le piccole scuole sono una **sfida agli standard della scuola dell'autonomia** (…) pensati immaginando una scuola di grandi numeri all'interno di centri urbani di medie o grandi dimensioni e alla suddivisione della scuola al suo interno secondo l'ordinamento spazio-temporale delle classi scolastiche per età prevalentemente omogenee. Questa forma scolastica "urbana" e "per classi d'età prevalentemente omogenee" è, in un certo senso, la "golden rule" dell'istruzione scolastica».

(Paolo Landri, in Mangione, Cannella, Parigi e Bartolini «Comunità di memoria, comunità di futuro», Carocci 2020)

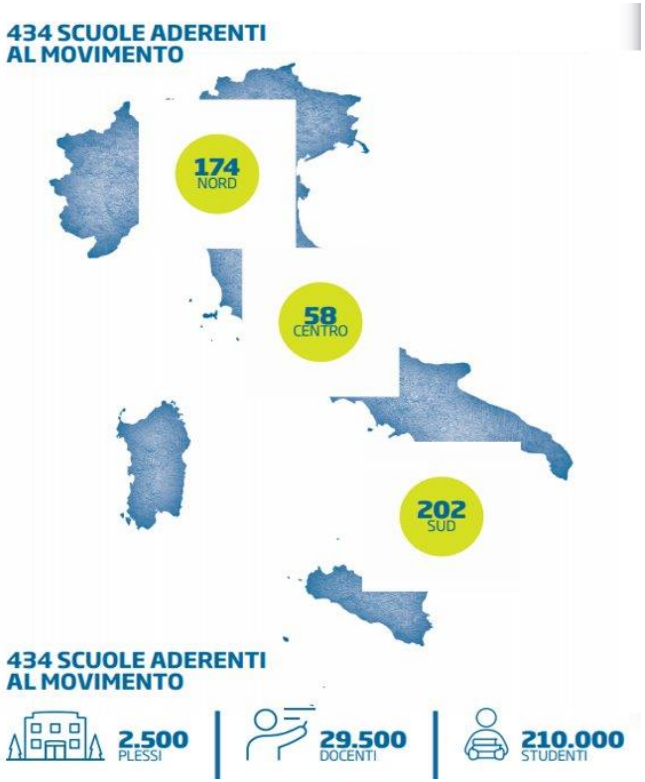
Le piccole scuole, che hanno piccoli numeri, che possono essere situate in luoghi isolati, che si trovano spesso in piccoli e medi centri con problematiche di perifericità **sono un'eccezione alla regola**.

Una forma di scuola aperta e partecipata

La ricerca INDIRE dal 2007 (Cannella, Mangione, 2020) ha osservato nelle Piccole scuole

contesti educativi in cui i limiti e le contraddizioni della forma scolastica dominante (Maulini & Perrenoud, 2005) sono cambiati dando origine a **forme organizzative e didattiche differenti dagli schemi standard** dell'istruzione di base e obbligatoria.

Questi cambiamenti sono occasioni di innovazione verso una scuola che verrà (OCSE, 2020; UNESCO, 2021)?



1 SCHOOLING EXTENDED

Participation in formal education continues to expand. International collaboration and technological advances support more individualised learning. The structures and processes of schooling remain.

2 EDUCATION OUTSOURCED

Traditional schooling systems break down as society becomes more directly involved in educating its citizens. Learning takes place through more diverse, privatised and flexible arrangements, with digital technology a key driver.

3 SCHOOLS AS LEARNING HUBS

Schools remain, but diversity and experimentation have become the norm. Opening the "school walls" connects schools to their communities, favouring ever-changing forms of learning, civic engagement and social innovation.

4 LEARN-AS-YOU-GO

Education takes place everywhere, anytime. Distinctions between formal and informal learning are no longer valid as society turns itself entirely to the power of the machine.

Lost in Education (2016-ADN-00210)
Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.
www.conibambini.org - www.percorsiconibambini.it/lostineducation

I Patti educativi di comunità

*«Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali "**Patti educativi di comunità**", ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie».*

Piano scuola 2020-2021
https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Le+linee+guida.pdf/4e4bb411-1f90-9502-f01e-d8841a949429

Le Piccole Scuole, sposando un'idea di scuola di comunità e di prossimità diffusa, hanno guardato con interesse all'introduzione dei Patti educativi di comunità e si domandano ***quale ruolo può ricoprire questo strumento nella trasformazione del modello didattico e organizzativo classico della scuola?***

STeP / Scuole Territori e Prossimità
Per un'alleanza educativa nei piccoli e medi centri della provincia italiana

Fondi FISR 2020

La ricerca ha visto collaborare:

DAStU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano

DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del territorio del Politecnico di Torino | Labsus

INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione e Ricerca Educativa

Il progetto ha inteso indagare le relazioni di prossimità tra scuole e territori, integrando una lettura territoriale delle geografie dell'offerta formativa con le prospettive pedagogiche e la rigenerazione dei luoghi della scuola e del suo intorno.

Lost in Education (2016-ADN-00210)
Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.
www.conibambini.org - www.percorsiconibambini.it/lostineducation

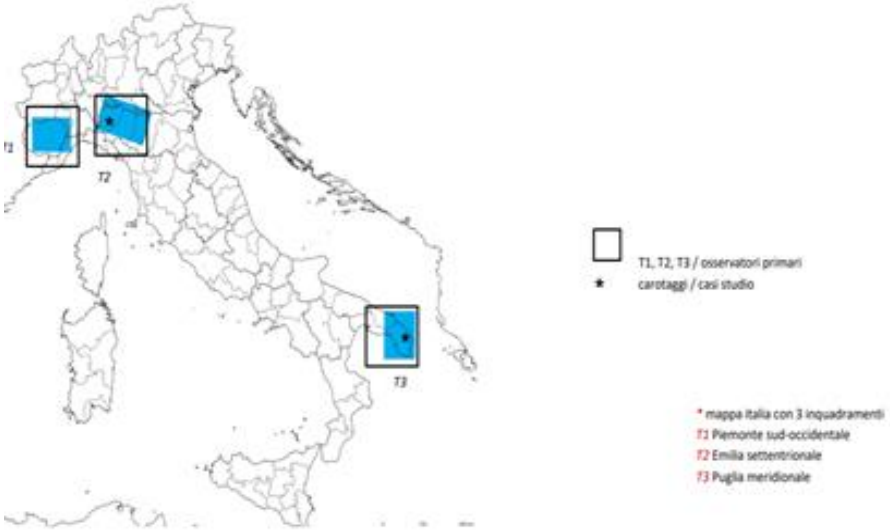
Patti educativi di comunità: diffusione sul territorio nazionale

- Il Piano Scuola 2020-2021, pubblicato nel giugno 2020, propone il Patto educativo di Comunità quale strumento per "la più ampia realizzazione del servizio scolastico nel presente scenario".
- Con l'articolo 32 del DL 104 del 14 agosto 2020 si prevede il loro finanziamento, destinando risorse agli Uffici Scolastici Regionali perché finanzino i Patti di quelle scuole che prevedevano l'ampliamento della permanenza a scuola degli allievi.
- Complessivamente, tra lo stanziamento effettuato dal Ministero nel 2020 e quello del 2021, gli USR hanno avuto circa 10 ml di euro per finanziare le progettualità delle scuole per la realizzazione dei Patti educativi di comunità
- Ad oggi, i Patti finanziati dagli USR risultano 676, di cui 114 riguardano istituti con piccole scuole (16,8%).

Istituti con Patti educativi di comunità finanziati	676
Di cui istituti con piccole scuole	**114**
Plessi Piccole scuole dell'infanzia con Patto educativo	90
Plessi Piccole scuole primarie con Patto educativo	267
Plessi Piccole scuole secondarie di primo grado con Patto educativo	25

Tre territori sotto osservazione caratterizzati da insediamenti policentrici e a bassa densità che comprendono prevalentemente ambiti di cintura, intermedi e periferici (SNAI 2013).

- **Piemonte Sud occidentale** (Asti, Cuneo, Savona, Alessandria, Torino) insieme alla provincia di Savona.
- **Lombardia meridionale ed Emilia Settentrionale** (Lodi, Mantova, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, Cremona e Pavia).
- **Puglia meridionale** (Lecce, Taranto e Brindisi).



31 gli istituti dei tre contesti territoriali con un Patto educativo di comunità finanziato dall'USR e al loro interno almeno una piccola scuola.

25 istituti hanno inviato il materiale richiesto.

Domanda di ricerca: *quali sono le condizioni per le quali un Patto educativo di comunità può dirsi* ***trasformativo*** *rispetto al modello didattico e organizzativo della scuola?*

6 dimensioni osservate nei patti

- Visione educativa
- Obiettivi
- Attività didattiche previste
- Ruolo ente locale
- Rete di attori
- Utilizzo spazi interni/esterni

Classificazione dei Patti su un continuum che va da un minimo ad un massimo di complessità

- Patti a bassa complessità
  7 patti (28%)
- Patti a media complessità
  12 Patti (48%)
- Patti a elevata complessità
  6 Patti (24%)

		Patti a bassa complessità	Patti a media complessità	Patti a elevata complessità
Dimensioni principali dei Patti	**Ruolo Ente locale**	Assente o presente ma non soggetto attivo nella fase di progettazione	Presente (non ben definibile il suo ruolo nella fase di coprogettazione)	Presente e soggetto attivo/propositivo nella fase di coprogettazione
	Visione di scuola	Assente, delineata vagamente o non coerente con le azioni proposte	Presente, declinata come una scuola che cura le situazioni di fragilità educativa e volta a stringere relazioni col territorio	Presente, declinata come una scuola in costante dialogo col territorio che prova a scardinare la forma scolastica tradizionale
	Attività didattiche	Azioni didattiche assenti o incentrate esclusivamente sul recupero degli apprendimenti	Attività didattiche laboratoriali e di didattica attiva	Attività didattiche laboratoriali e di didattica attiva
	Utilizzo spazi	Nessuno o limitato utilizzo di spazi non convenzionali	Utilizzo di spazi non convenzionali interni o esterni all'edificio scolastico	Utilizzo di spazi non convenzionali interni o esterni all'edificio scolastico
	Rete di attori	Piccola ed omogenea	Ampia ed eterogenea	Ampia ed eterogenea
	Esperienze pregresse di lavoro a rete sul territorio	Assenti o insufficientemente delineate	Assenti o scarsamente delineate nei documenti	Presenti, strutturate in un dialogo con il territorio

Patti a bassa complessità

«Il presente Patto, mirando ad ampliare l'offerta formativa rivolta agli alunni, grazie anche alla fattiva collaborazione con i soggetti del Terzo Settore sopra indicati, mira a permettere loro di colmare i gap negli apprendimenti e ricostruire relazioni, in particolare nel periodo di sospensione dell'attività didattica, dal 12 giugno al 31 agosto 2021, mediante l'attivazione di percorsi di apprendimento formale, non formale e informale» **Direzione Didattica V Circolo (Asti)**

Patti a alta complessità

«Non si tratta dunque di inventare altre materie scolastiche, ma di ripensare la funzione delle discipline scolastiche, utilizzando l'educazione ambientale come risorsa per selezionare, in fase di programmazione, obiettivi formativi, concetti chiave, temi e problemi. La relazione tra le discipline e l'educazione ambientale diventa dunque dialettica nel senso che le prime possono fornire gli strumenti metodologici e concettuali utili per la comprensione del tema- problema, lo svolgimento del quale può a sua volta potenziare e integrare concetti e idee curricolari.» **IC Don Andrea Gallo (Savona)**

«Ritrovarsi … nel labirinto dei numeri. Il laboratorio logico-matematico vuole consentire ai bambini di vivere l'apprendimento come scoperta. Laboratorio di musica d'insieme Ricominciamo da qui! Percorso didattico di introduzione alla creatività naturale e di educazione alla terra all'aperto. In collaborazione con la Riserva Naturale dello Stato Oasi WWF "Le Cesine Immersi nella natura … che avventura! Esperienze di vita all'aperto, immersi nella natura e in riva al mare, per praticare e far esplorare quotidianamente i principi di autonomia, democrazia e responsabilità. Giocando con i ricordi … Laboratorio creativo per la conoscenza del dialetto. Il percorso si muove all'interno di una ricerca dei valori delle tradizioni locali con focus sui rapporti sociali e sulle relazioni sociali che caratterizzavano il Salento negli nella prima metà del 1900» **IC A. Diaz Vernole - Castri di Lecce (LE)**

Conclusioni

Dal punto di vista delle relazioni scuola-territorio:

- Valorizzazione delle competenze e delle funzioni di tutti i soggetti della comunità educante.
- Valorizzazione del **capitale sociale** esterno alla scuola.
- Dare una **cornice normativa e formale** alle relazioni fra scuola e territorio.
- **Responsabilizzare** l'uno verso l'altro gli attori coinvolti.
- Aiutare a individuare **obiettivi comuni**, generando consapevolezza sugli stessi.
- Progettualità educativa condivisa.

Dal punto di vista didattico/formativo:

- Promuovere **metodologie didattiche attive/didattica laboratoriale**.
- Promuovere lo sviluppo del **curricolo locale**.
- Promuovere il ricorso a **spazi esterni/educazione all'aperto**.

Conclusioni

Per la scuola:

- L'**«innesco»** di un processo di cambiamento (soprattutto per esperienze a bassa e media complessità).
- Una **«leva del cambiamento»** per le esperienze definite a elevata complessità.
- Le esperienze a elevata complessità possono rappresentare delle progettualità in grado di attivare configurazioni didattiche e organizzative di **scuola estesa al territorio**. Esperienze applicabili **non solo alle piccole scuole ma anche in contesti "standard"**.

Iniziative

Osservatorio Nazionale sui Patti educativi di comunità

in collaborazione con LABSUS – Laboratorio per la sussidiarietà

OSSERVATORIO NAZIONALE SUI PATTI EDUCATIVI

L'Osservatorio Nazionale sui Patti educativi è nato su iniziativa di Indire e Labsus a Settembre 2021

L'Osservatorio ha i seguenti obiettivi:

- Raccogliere i Patti realizzati sul territorio nazionale con attenzione alle aree in cui insistono le piccole scuole
- Restituire una geografia, continuamente aggiornabile, di attori ed esperienze che si attivano sul territorio nazionale in supporto alla scuola
- Analizzare e individuare i tratti caratterizzanti che fanno del Patto uno strumento strategico e operativo e al tempo stesso in grado di costruire una nuova ed inedita alleanza tra scuola e comunità locale
- Individuare elementi guida e fornire momenti di formazione e informazione che possano supportare le scuole e le comunità nella fase di co-progettazione e realizzazione di alleanze durature e sostenibili nel tempo.
- Valorizzare le migliori pratiche

Inviaci il tuo Patto!

CONTRIBUISCI

Lost in Education (2016-ADN-00210)
Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.
www.conibambini.org - www.percorsiconibambini.it/lostineducation

Pubblicazioni di riferimento del gruppo di ricerca

Stefania Chipa s.chipa@indire.it

https://piccolescuole.indire.it/

Gruppo di ricerca INDIRE per il Progetto STeP:
Stefania Chipa, Giuseppina Rita Jose Mangione, Rudi Bartolini, Serena Greco, Lorenza Orlandini, Alessia Rosa, Chiara Zanoccoli

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Lost in Education (2016-ADN-00210)
Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.
www.conibambini.org - www.percorsiconibambini.it/lostineducation